

LIBERI CON I LIBRI
**Cercasi amore
 disperatamente**

di ALESSANDRO MOSCÈ

UN TITOLO à la page, un romanzo dialogato nel tremore di chi custodisce parole elementari, calde, e un'immagine di donna legata all'apparenza, alla volontà di essere protagonista, di emergere dall'anonimato come in un luogo sacro, miracoloso.

Federica Bosco (di recente ad Ancona, alla Libreria Feltrinelli), con "Cercasi amore disperatamente" (Newton Compton, 2006), ha riaperto ancora una volta quella ferita dei "giorni sconclusionati", che già l'aveva posta alla ribalta con un autentico best seller, qualche anno fa. E la giovane autrice fiorentina, scrive, biograficamente, di un "esercito

femminile" costantemente in crisi, di scoperte e di addii repentini, di urgenze e disappunti febbrili. Ma il suo bene si fa lentamente tellurico e il tremore diventa eruzione.

Un'eruzione di sentimenti è questo romanzo. Un mondo imprevedibile, tutto da raccontare lascia sgorgare la lava delle parole dal grande contenitore confidenziale delle trentenni avvilluppate nell'amore che nondura.

Non c'è mai un tempo pacato, riflessivo in "Cercasi amore disperatamente". I resoconti specchiati si traducono in più storie dentro la storia: tra le mura di casa, tra i banchi di scuola, in un pub rumoroso, su una spiaggia assolata.

Arianna, la protagonista, questo amore lo cerca da sem-

pre: lontano, mentre straparla, mentre fa brutte figure e inciampa, mentre dice banalità, battute sferzanti. Qualcuno ha scritto di Federica Bosco come della Bridge Jones all'italiana. Aggiunge l'ironia leggera, lo spirito sottile alla narrativa di casa nostra, seguendo il modello anglosassone da noi poco in uso.

E nel cataclisma sentimentale di Arianna, il romanzo sfida la modernità grigia, il caos di oggi.

Una scrittrice di luce piena, di esuberanze, Federica Bosco. Le metafore non risultano anacronistiche ingenuità o furbizie di maniera. L'immediatezza delle intuizioni e il gioco dei sentimenti trafugati sul piano della segretezza, si impegnano in aggravati di solitudine e

sull'estetica della persona. L'amore sedimenta un mondo niente affatto scontato, ma comune, generazionale. E il non sapersi vedere dentro casa casa, fa cercare ad Arianna l'amore a dispetto dei genitori compassati.

Dietro la patina dell'ironia c'è un'imbranata ragazza qualunque in questo romanzo, una delle tante che passa dal dramma esistenziale alla tenerezza,

fino addirittura alla comicità. Arianna non è mai dilaniata dai sensi di colpa, ma dal tempo perenne dell'attesa. Un'attesa come filo rosso che lega i capitoli del romanzo, l'anima protesa verso la vita presa di petto.

Un'anima sospesa e incerta, fresca e arguta come la scrittura.

